

Cariſſimo amico,

Padova, 27 luglio 1876.

Rispondo alle tue del 20 e 21 corrente - Dalla prima  
ho inteso che anche tu avesti nei passati giorni  
la consolazione di assistere ad esami: che piacere!  
Ma pazienza, quando non si può fare altrimenti.  
Mi rincresce che le mie ragioni non sieno arrivate  
a persuaderti e mi dispiace pure di doverti dire  
che le tue non hanno persuaso me. Forse arri-  
veremo una volta o l'altra ad intenderci; ma ciò  
sarà assai difficile prima che tu abbia veduto il  
mio strumento un'altra volta e ciò ch'è permesso  
di vedere -

Vengo ora a quella del 21. Appena ricevutala ho  
squisagliato l'Abetti a Venezia e Stamattina egli  
mi ha recato le desiderate informazioni. Da questo,  
che ti rimetto (e l'invio pure sotto fascio e raccomanda-  
tre fascicoli a stampo) mi sono formato il concetto,  
che la combinazione conveniente sotto tutti gli aspetti  
è quella di mettersi nelle braccia della Peninsular  
and Oriental Company, e farsi portare da essa  
direttamente a Calcutta evitando così un lungo



viaggio attraverso l'India. In condizioni normali,  
da Venezia a Calcutta s'impiega un mese, per cui  
anche partendo il 23 ottobre (se non si vuole ai 9)  
si arriva sul luogo delle osservazioni ai 23 di no-  
vembre, cioè circa quindici giorni prima del pas-  
saggio. Io poi ritengo, che converga ad ogni co-  
sto partire da Venezia, per evitare alcuni trastordi  
agli strumenti, giacché le macchine possono venire  
caricate in una barca qui sulla porta dell'opera-  
torio e condotte a bordo del postale a Venezia  
direttamente. Poi non avresti più alcun pensiero  
fino a Calcutta: lo stesso dicasi per il ritorno. Bad  
che, con qualunque altra società, non puoi au-  
dire che fino a Bombay e che da Bombay  
a Calcutta, il viaggio in strada ferrata non è il  
più comodo. Anche sotto l'aspetto economico  
sembra mi preferibile l'andare colla penisulare.  
Infatti con 1500 lire per il viaggio e circa 500 per  
per il vitto e per ogni persona si va direttamente  
da Venezia a Calcutta e si ritorna: non so se  
in altro modo la spesa sarebbe così modesta. Per  
avere però la riduzione, bisogna presentare

all'agenzia Della penisulare un atto del  
Ministero dei lavori pubblici, che imprime il  
carattere governativo alla spedizione.  
Ho esaminato l'oculare eliometrico e mi  
pare ingegnoso e buono, ma per poterlo  
adoperare mi conviene far applicare al canno-  
chiale un tubo addizionale di 10 centim. di lun-  
ghezza: questo tubo si farà qui. Ho già manda-  
to il saldo a Steinheil ed ora aspetto la ricevuta.  
Quelli del Tecnomasio mi vogliono far perdere la  
perienza, per cui non so se sia meglio ordinare un  
altro oculare golariscopico a Merz.  
Tanti saluti da parte di mia moglie e di Alberto  
e una stretta di mano del

Tuo affezionatissimo amico

G. Lorenzoni